

“VALORE LAVORO” - AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITA’

FAQ

FAQ del 25/02/2025	3
QUESITO 1 – Assunzione di persona con disabilità socia di SRL	3
QUESITO 2 - Mancanza del nulla osta	3
QUESITO 3 - Informazioni sul tirocinio	4
FAQ del 19/03/2025	5
QUESITO 1 – Certificazione competenze Disability Manager (rettificata in data 26/03/2025)	5
QUESITO 2 – Tirocini Linea C	5
QUESITO 3 – Elenco di Aziende	6
QUESITO 4 – costi per la linea B irrisori	6
QUESITO 5 – trasformazione di un rapporto di lavoro determinato	6
QUESITO 6 - tutor aziendale	6
QUESITO 7 - percentuale minima di invalidità	7
QUESITO 8 e 9 – linea A	7
QUESITO 10 - candidato già individuato o anche in fase di selezione	8
QUESITO 11 – mancanza nulla osta	8
QUESITO 12 – Disability Manager	9
QUESITO 13 – proroghe contrattuali	9
QUESITO 14 – vincoli di parentela	9
QUESITO 15 – linea A	9
QUESITO 15 – Tutor aziendale	10
QUESITO 16 – Abbattimento barriere architettoniche	10
QUESITO 17 – SRL con lavoratore con 85% di invalidità	10
QUESITO 18 – cessione ramo d’azienda	11
FAQ del 28/03/2025	12
QUESITO 1 Percorso di formazione Disability Manager	12
QUESITO 2 Costi linea A+B	12

QUESITO 3 Regime de minimis e Regime di esenzione	12
QUESITO 4 Assunzione e trasformazione contratto	13
QUESITO 5 Assunzione e trasformazione contratto	13
QUESITO 6 Assunzione ed incentivi Linea A	13
QUESITO 7 Costi Linea B	14
QUESITO 8 Cumulabilità dell'incentivo	14
QUESITO 9 - Firma digitale	14
QUESITO 10 Nulla osta all'assunzione	14
QUESITO 11 Incremento occupazionale in regime di esenzione	15
FAQ del 05/06/2025	16
QUESITO 1 Tutor esterno e interno in contemporanea	16
QUESITO 2 Piano d'inclusione lavorativa	16
QUESITO 3 Documentazione per il rimborso delle consulenze specialistiche	16
QUESITO 4 Tutor interno datore di lavoro; limiti del relativo eventuale corrispettivo; definizione di "Base giuridica di aiuti"	17
FAQ del 08/08/2025	20
QUESITO 1 Non cumulabilità con aiuti di stato e de minimis concessi per gli stessi costi	20
QUESITO 2 Non cumulabilità con l'incentivo previsto per l'assunzione di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99	21
QUESITO 3 Non ammissibilità dei soggetti richiedenti rappresentati pubbliche amministrazioni in senso stretto.	21
QUESITO 4 Non ammissibilità dei soggetti richiedenti rappresentati da aziende a partecipazione pubblica.	21
FAQ del 10/12/2025	23
QUESITO 1 Tutor	23
QUESITO 2 Assunzione, Piano aziendale, Regimi linea B, Disability manager, Anticipi spese e tempi procedurali	23
QUESITO 3 Ammissibilità del soggetto controllato da società partecipata pubblica	24

FAQ del 25/02/2025

QUESITO 1 – Assunzione di persona con disabilità socia di SRL

Domanda: Una SRL con 4 soci con quote ciascuno al 25% può partecipare al bando assumendo uno di questi soci disabile? Si precisa che il socio disabile non è Amministratore e ha una disabilità mentale con spettro autistico percettore di indennità di accompagnamento.

Risposta: La circostanza che il personale da assumere/assunto sia anche socio dell'impresa richiedente l'aiuto **non costituisce un criterio di esclusione**, purché siano soddisfatti **tutti gli altri requisiti previsti dall'Avviso**. In particolare, i soggetti destinatari devono possedere i seguenti requisiti:

- Essere una persona con disabilità ai sensi dell'art. 1 della Legge 68/99 (Art. 6.3 dell'Avviso);
- Essere iscritto o avere i requisiti per l'iscrizione alle liste di collocamento mirato della Regione Sardegna (Art. 6.3 dell'Avviso);

Si rimanda altresì all'art. 7.1 dell'avviso ed in particolare alle seguenti disposizioni: L'assunzione o la trasformazione per la quale si richiede l'incentivo:

- deve essere effettuata a far data dal **22 maggio 2024**;
- deve corrispondere ad attività lavorative effettivamente svolte nelle **unità produttive localizzate nella Regione Sardegna** del datore di lavoro beneficiario;
- deve essere effettuata da parte di datori di lavoro ai quali è stato concesso regolare **nulla osta** da parte dell'Ufficio competente di cui all'art. 6 della Legge n. 68/99 e deve essere dimostrabile attraverso la comunicazione UNILAV.

QUESITO 2 - Mancanza del nulla osta

Domanda: Buongiorno, con la presente vorrei un chiarimento sul punto **7.1 linea A - aiuti all'occupazione [...] di contributi all'assunzione**, nella pag. 13 è riportato che "l'assunzione o la trasformazione per la quale si richiede l'incentivo deve essere effettuata da parte dei datori di lavoro ai quali è stato concesso regolare nulla osta da parte dell'Ufficio competente di cui all'art. 6 della Legge n. 68/99 e deve essere dimostrabile attraverso la comunicazione Unilav". A tal proposito, volevamo chiedere, per una ditta nostra cliente, se per poter partecipare al bando è necessario avere come requisito il **nulla osta** anche nel caso in cui l'azienda abbia assunto un disabile senza però avere l'obbligo, poiché non aveva 15 dipendenti e dunque non è in possesso del nulla osta in questione.

Risposta: Come specificato nell'art 7.1 dell'Avviso, la sovvenzione è concessa esclusivamente per l'assunzione di **persone con disabilità per le quali è stato rilasciato o è concedibile il nulla osta** all'assunzione da parte degli uffici competenti della Regione Sardegna. Quindi, anche nel caso in cui un'azienda non abbia l'obbligo di assumere persone con disabilità ai sensi della Legge 68/99, la **mancanza del nulla osta esclude la possibilità di ricevere il contributo**.

3

QUESITO 3 - Informazioni sul tirocinio

Domanda: Buongiorno, sono la rappresentante legale di un'Azienda che intende avvalersi dei contributi per tirocini extracurricolari, LINEA C dell'avviso in oggetto. Avrei delle domande da porvi a riguardo: -il contributo di 600euro è erogato per ogni mensilità? quanto tempo deve durare il tirocinio? per quante ore giornaliere può essere impiegato il tirocinante?

Risposta:

3.1 Il contributo di 600 euro è erogato per ogni mensilità?

Sì, come previsto dall'Art 7.3 dell'Avviso, è stabilita una **indennità di tirocinio pari a 600 euro mensili** da corrispondere al tirocinante. L'indennità è corrisposta dal datore di lavoro beneficiario del presente avviso (soggetto ospitante) al tirocinante. Inoltre, come specificato nell'Art 8.2 dell'Avviso, LINEA C, il contributo è erogabile esclusivamente a saldo e, **solo se, al termine dell'esperienza, il tirocinante viene assunto dal soggetto ospitante** (Art 7.3 dell'Avviso).

3.2 Quanto tempo deve durare il tirocinio?

La durata del tirocinio è stabilita nell'Art. 7.3 dell'Avviso, con i seguenti limiti:

- Durata minima: 2 mesi.
- Durata massima: 6 mesi.

3.3 Per quante ore giornaliere può essere impiegato il tirocinante?

Come previsto dall'Art 7.3 dell'Avviso, l'orario del tirocinio non deve superare l'80% dell'orario previsto dal contratto collettivo applicato dal soggetto ospitante.

FAQ del 19/03/2025

QUESITO 1 – Certificazione competenze Disability Manager (rettificata in data 26/03/2025)

Domanda: All'interno dell'azienda è presente una figura che oltre alla Laurea in psicoeconomia, dopo aver seguito il corso specifico "Disability Manager", è in possesso dell'attestato di formazione di ente certificato a livello Europeo.

È sufficiente per ricoprire la figura di Disability Manager prevista nel bando 'Valore Lavoro'?

È necessario essere iscritti nell'elenco dei professionisti Disability manager? E se sì, qual è la scadenza entro la quale occorre procedere?

Risposta: Al momento non esiste un elenco di professionisti Disability manager. Così come indicato nella tabella "Azioni per l'accompagnamento e l'inserimento delle persone con disabilità assunte, attraverso processi di affiancamento in ambito lavorativo (Tutor aziendale, Disability Manager, Consulenti alla pari)" al paragrafo 7.2.2, al momento l'Avviso prevede che "Il Rimborso è previsto esclusivamente per figure adeguatamente formate tramite i suddetti percorsi universitari certificati" [cit riferita alla precedente cella della medesima tabella che cita:] percorsi di formazione universitari certificati (ad es. Corsi di specializzazione, Corsi di Alta formazione, Corsi di Aggiornamento, Master di I e/o di II livello) di personale interno – proposti esclusivamente da Università pubbliche, o non statali od anche Università telematiche, che siano state autorizzate dal Ministero a rilasciare titoli aventi valore legale, conformi agli standard minimi nazionali a seguito di valutazione positiva dell'ordinamento didattico e della certificazione della qualità della docenza impiegata sostenibilità economica e di adeguatezza della sede da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) - per la formazione della figura di Disability o Diversity manager. Sono ammessi percorsi di formazione in modalità FAD, blended ed in presenza].

QUESITO 2 – Tirocini Linea C

Domanda: L'esclusione dagli incentivi relativamente alla Linea C tirocini, si applica ad una cooperativa sociale Tipo B che ha già attivato un tirocinio di inclusione sociale (e quindi non lavorativa) per una persona disabile? Potrebbero attivare un tirocinio di inclusione lavorativa finalizzato all'assunzione a valere sull'avviso Valore lavoro per la stessa persona?

Risposta: Se il tirocinio d'inclusione sociale si è concluso può essere avviata la richiesta di attivazione di un tirocinio d'inserimento lavorativo come da punto 7.3 dell'avviso, se invece è ancora in essere si dovrà attendere la conclusione dello stesso e poi fare richiesta d'attivazione tirocinio

d'inserimento lavorativo. Se la persona con disabilità è la stessa per entrambi i tirocini restano in essere i requisiti di cui al punto 6.3 dell'avviso.

QUESITO 3 – Elenco di Aziende

Domanda: Verrà pubblicato un elenco di Aziende, Società ecc, che avranno i requisiti per l'assunzione di soggetti con disabilità? E, in un secondo momento, i soggetti con disabilità (L.68) potranno scegliere le aziende in elenco, in base alla specificità dei lavoratori o tirocinanti richiesti, oppure potenziale lavoratore e potenziale società, azienda, ecc dovranno proporsi autonomamente?

Risposta: No

QUESITO 4 – costi per la linea B irrisori

Domanda: l'azienda ha assunto un dipendente che rispetta tutte le caratteristiche del bando ma i costi per la linea B sono irrisori. La partecipazione alla linea A non può prescindere dalla partecipazione alla linea B?

Risposta: La partecipazione alla linea A non può prescindere dalla linea B come previsto dall'art. 7 dell'Avviso.

QUESITO 5 – trasformazione di un rapporto di lavoro determinato

Domanda: con riferimento alle previsioni del paragrafo 7.1 dell'avviso, nel caso di trasformazione di un rapporto di lavoro a termine in un rapporto a tempo indeterminato, i 24 mesi di durata del medesimo rapporto a tempo indeterminato decorrono dalla data di prima assunzione o dalla data della trasformazione a tempo indeterminato?

Risposta: Come previsto dall'art 7.1 dell'Avviso, "l'incentivo potrà riguardare: [...] *la trasformazione a tempo indeterminato di un precedente contratto di lavoro a tempo determinato*"[...] È espressamente previsto quindi che l'incentivo potrà riguardare la trasformazione e non il contratto precedente.

QUESITO 6 - tutor aziendale

Domanda: Cosa intendete per tutor aziendale? Che formazione specifica deve avere cosa intendete per tutor aziendale? Come dovrebbe seguire il dipendente con disabilità?

Risposta: Come previsto dall'art. 7.2.2 dell'Avviso, "Il tutor può essere una persona interna all'impresa adeguatamente formata" ma stabilisce anche che le attività del tutor ~~hanno~~ abbiano la

finalità di supportare la persona con disabilità assunta nell'acquisizione di skills operative finalizzate all'autonomia lavorativa e a trasferire al resto del personale in azienda le modalità di affiancamento più funzionali durante l'orario di lavoro. L'Avviso quindi non prevede una formazione specifica per tale figura ma visto il suo ruolo aziendale e considerato che il Piano d'Inclusione prevede una coerenza nel suo insieme, il tutor cui fa riferimento l'avviso, si inserisce nell'ambito della specifica organizzazione aziendale e della mansione che deve svolgere la persona con disabilità. La formazione e la funzione saranno ben descritte nel suddetto Piano d'inclusione.

QUESITO 7 - percentuale minima di invalidità

Domanda: c'è una percentuale minima di invalidità che il dipendente/tirocinante deve avere?

Risposta: Si ricorda che, come previsto dagli artt. 1 e 8 della L.68/99, possono iscriversi alle liste del collocamento mirato i cittadini con disabilità che hanno compiuto 16 anni, che abbiano assolto all'obbligo scolastico, in possesso dello stato di disoccupazione e che siano immediatamente disponibili allo svolgimento di un'attività lavorativa, nello specifico:

- invalidi civili oltre il 45%;
- invalidi del lavoro oltre il 33%;
- non vedenti e sordi,
- invalidi di guerra;
- invalidi civili di guerra e per servizio;
- persone la cui capacità di lavoro è ridotta a meno di 1/3 (L. 222/1984).

QUESITO 8 e 9 – linea A

Domanda: dipendente assunta a luglio 2024 direttamente a t. indeterminato, art.1 legge 68/99, è possibile, chiedere aiuto con la linea A?

Domanda: La nostra azienda ha assunto n. 2 disabili con regolare nulla-osta, possiamo richiedere il contributo con l'aiuto previsto dalla LINEA A, tralasciando la LINEA B?

Risposta: non è possibile richiedere domanda di aiuto a valere sulla sola Linea A, così come previsto dal paragrafo 7 dell'Avviso. La domanda dovrà essere costituita da una o più azioni della LINEA B obbligatoria e della LINEA A, quest'ultima facoltativa.

QUESITO 10 - candidato già individuato o anche in fase di selezione

Domanda: la domanda può essere perfezionata solo in presenza di un candidato già individuato o anche in fase di selezione?

Risposta: Come specificato negli artt. 7.1 e 7.2 dell'Avviso, in fase di presentazione della domanda di aiuto (art. 10 dell'Avviso), il datore di lavoro privato deve:

- aver già assunto il lavoratore conformemente ai requisiti oggettivi e soggettivi stabiliti dal presente avviso;

oppure

- aver individuato il lavoratore conformemente ai requisiti oggettivi e soggettivi stabiliti dal presente avviso e dichiarare l'intenzione di assumerlo entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione di ammissione a finanziamento. In questo caso l'avvenuta assunzione costituisce presupposto per la successiva concessione del contributo.

QUESITO 11 – mancanza nulla osta

Domanda: Siamo una cooperativa sociale di tipo B: abbiamo assunto lavoratori svantaggiati che hanno un'invalidità superiore al 45%, non abbiamo il nulla osta. Possiamo richiederlo ora pur essendo già stati assunti i lavoratori e nel caso riusciremmo ad ottenere il nulla osta entro il 17/03/2025?

Risposta: Non è possibile richiedere l'aiuto senza regolare nulla osta da parte dell'Ufficio competente di cui all'art. 6 della Legge n. 68/99, il quale va richiesto al momento dell'assunzione. Come specificato negli artt. 7.1, 7.2 e 7.3, l'assunzione deve essere effettuata previo rilascio di specifico nulla osta da parte dell'ufficio competente di riferimento.

Domanda: abbiamo effettuato le assunzioni in maniera autonoma, non avendo l'obbligo del nulla osta: il bando dice che i soggetti destinatari devono essere iscritti o in possesso dei requisiti per l'iscrizione, i nostri sono in possesso dei requisiti, ma non iscritti alle liste di collocamento mirato, siamo dunque fuori?

Risposta: Non è possibile richiedere l'aiuto senza regolare nulla osta da parte dell'Ufficio competente di cui all'art. 6 della Legge n. 68/99, il quale va richiesto al momento dell'assunzione. Come specificato negli artt. 7.1, 7.2 e 7.3, l'assunzione deve essere effettuata previo rilascio di specifico nulla osta da parte dell'ufficio competente di riferimento.

QUESITO 12 – Disability Manager

Domanda: possiamo avere delle maggiori informazioni rispetto alla figura professionale del Disability Manager?

Risposta: È una figura professionale relativamente nuova, possiede competenze multidisciplinari e scientifiche gestionali avanzate. Svolge tra le altre la funzione di facilitatore per ciò che concerne pratiche e gestione della prestazione lavorativa in chiave inclusiva sia per il personale con disabilità che per tutto il personale, direzione compresa. Promuove e si fa parte attiva nella costruzione di una cultura organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione della diversità, delle pari opportunità ed in particolar modo dell'inclusione lavorativa. In accordo con la funzione HR ed il top management può suggerire la mansione più adatta al personale con disabilità sulla base della valutazione delle sue competenze e delle sue aspirazioni e suggerire azioni utili per “neutralizzare” gli effetti della disabilità (ad es. Accomodamenti ragionevoli) che potrebbero ostacolare la prestazione lavorativa e l'inserimento inclusivo della risorsa. Può promuovere inoltre il cambiamento culturale organizzativo inclusivo rivolgendo programmi ed azioni di informazione/formazione/sensibilizzazione che coinvolgano tutta la popolazione aziendale.

QUESITO 13 – proroghe contrattuali

Domanda: se un dipendente è stato assunto dopo il 22 maggio 2024 con un contratto a tempo determinato inferiore ai 12 mesi e ora viene prorogato fino al raggiungimento dei 12 mesi, può essere chiesto il contributo per la sua assunzione?

Risposta: In caso di assunzioni a tempo determinato di durata inferiore a 12 mesi, la somma di proroghe contrattuali può essere riconosciuta, fermo restando il rispetto di tutte le condizioni stabilite dell'Avviso, solo in presenza di un contratto a tempo determinato inferiore a 12 mesi prorogato una sola volta e senza soluzione di continuità fino ad almeno 12 mesi.

QUESITO 14 – vincoli di parentela

Domanda: il lavoratore può essere parente del datore di lavoro?

Risposta: Sì, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti all'art. 6.3 e il rispetto delle tipologie contrattuali previste nell'avviso.

QUESITO 15 – linea A

Domanda: La nostra azienda ha assunto n. 2 disabili con regolare nulla-osta, possiamo richiedere il contributo con l'aiuto previsto dalla LINEA A, tralasciando la LINEA B?

Risposta: non è possibile richiedere domanda di aiuto a valere sulla sola Linea A, così come previsto dal paragrafo 7 dell'Avviso. La domanda dovrà essere costituita da una o più azioni della LINEA B obbligatoria e della LINEA A, quest'ultima facoltativa.

QUESITO 15 – Tutor aziendale

Domanda: Se si è assunto un disabile con le caratteristiche richieste dal 1/06/2024 e si è già integrato in azienda, come si identifica un Tutor aziendale? Deve essere nominato al momento dell'assunzione? si deve mettere per iscritto, in sostanza come si procede?

Risposta: Il Tutor aziendale rientra nel ventaglio di azioni attivabili e previste dalla Linea B, all'art 7.2.2 dell'Avviso, quindi eventuale. Il Tutor può essere una persona interna all'impresa o esterna (ad esempio, proveniente da enti del terzo settore); le attività del tutor hanno la finalità di supportare la persona con disabilità assunta nell'acquisizione di skills. Le necessità specifiche devono essere valutate sulla base del Piano di inclusione lavorativa previsto dall'art. 7.2 dell'Avviso. Quando l'analisi prevista identifica la necessità di un Tutor aziendale, quest'ultimo verrà indicato all'interno del Piano aziendale di inclusione lavorativa. La procedura prevede il rispetto delle regole di rendicontazione del Vademecum per l'operatore 1.0 pubblicato con determinazione n. 2559-26844 del 12/06/2018 riscontrabile al seguente link:

<https://buras.regione.sardegna.it/custom/frontend/viewInsertion.xhtml?insertionId=0bd98d6d-b9c6-4be3-93a1-2f063036d1a2>

QUESITO 16 – Abbattimento barriere architettoniche

Domanda: Le rampe di accesso per le carrozzelle, ad esempio, sono finanziate solo se si assume una persona con problemi di deambulazione oppure è un accomodamento ragionevole anche per le persone, ad esempio, con sindrome di down o con sindromi dello spettro autistico?

Risposta: Gli accomodamenti ragionevoli sono soluzioni di mediazione, individuate secondo un criterio di ragionevolezza. Essi devono essere appropriati al contesto lavorativo ed efficaci nel ridurre oggettivamente lo svantaggio del lavoratore con disabilità. In tal senso si tratta di soluzioni personalizzate, individuate cioè sulla base delle specifiche esigenze del singolo lavoratore. Le azioni delle Linea B oggetto di contributo potranno essere richieste sulla base dei presupposti di cui sopra, che andranno opportunamente descritti in sede di presentazione del Piano di inclusione.

QUESITO 17 – SRL con lavoratore con 85% di invalidità

Domanda: il beneficio può essere dato anche alla SRL che assume un legge 68 con percentuale dell'85%?

Risposta: Sì, la SRL non è tra i soggetti esclusi (art. 6.2 dell'Avviso). I soggetti destinatari dell'intervento sono le persone con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 68/99, nel rispetto di tutti gli altri requisiti previsti dall'Avviso.

QUESITO 18 – cessione ramo d'azienda

Domanda: **AZIENDA X** assume a tempo determinato un lavoratore **A**...e lo tiene in forza con proroghe...il lavoratore **A** per cessione di ramo di azienda passa all'azienda **Y** che nel **giugno 2024** lo trasforma a **tempo indeterminato**...questa ultima azienda **Y** ha diritto a partecipare al bando valore? ha fatto una trasformazione a tempo indeterminato anche se il nulla osta iniziale è stato rilasciato all'azienda **X**

Risposta: Dalle informazioni che possono evincersi dal quesito, la risposta che si ritiene meglio adeguata è che si possa considerare ammissibile, in quanto la trasformazione è avvenuta dopo il 22/05/2024, ed è presente un nulla osta in favore del destinatario (seppure rilasciato al primo datore di lavoro), fatto salvo il mantenimento delle medesime mansioni lavorative verificate al momento del rilascio del nulla osta.

FAQ del 28/03/2025

QUESITO 1 Percorso di formazione Disability Manager

Domanda: c'è qualche possibilità che l'avviso venga modificato in modo che consenta alle aziende interessate alla formazione di propri collaboratori di scegliere un percorso di qualificazione regionale?

Risposta: Al momento l'Avviso non consente di accedere al contributo per la frequenza di un corso di qualificazione regionale.

QUESITO 2 Costi linea A+B

Domanda: Posto che il contributo da richiedersi sulla LINEA A è oggettivo, poiché basato sulla retribuzione contrattuale del dipendente, qualora l'importo della spesa preventivata sulla LINEA B si rivelasse, per esempio, inferiore a quanto richiesto, la domanda verrebbe revocata tout-court, oppure subirebbe un nuovo dimensionamento che riparameterebbe, riducendolo in proporzione, sia il contributo richiesto sulla LINEA A che quello richiesto sulla LINEA B?

Risposta: Al paragrafo 8 dell'Avviso si dice che "I vincoli finanziari, stabiliti al Par 7 del presente Avviso, devono essere rispettati, oltre che a preventivo, anche a consuntivo in sede di rendicontazione".

Il paragrafo 7 stabilisce, tra le altre cose, che "Il contributo complessivamente richiesto (attraverso le modalità specificate al par. 10): dovrà obbligatoriamente riguardare una o più azioni della Linea B per almeno il 40% del contributo complessivamente richiesto".

Al paragrafo 12, tra gli obblighi dei soggetti ammessi a finanziamento vi è anche quello di "non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'intervento previsto nel Piano senza giustificata motivazione e preventiva richiesta all'ASPAL che autorizzerà o meno, previa valutazione, comunicandolo al soggetto richiedente [...] In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto beneficiario, ASPAL potrà procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate". L'amministrazione, quindi, valuterà caso per caso, le istanze di variazione al Piano preventivamente trasmesse, che potranno essere autorizzate o meno.

QUESITO 3 Regime de minimis e Regime di esenzione

Domanda: È possibile richiedere l'aiuto alla linea A in regime de minimis e l'aiuto relativo alla linea B in regime di esenzione? (nel nostro caso avremmo necessità del tutor aziendale)

Risposta: Sì, non solo è possibile ma deriva dalla corretta compilazione e stampa dell'Allegato All. 1B Piano finanziario 12.03.2025 presente tra gli Allegati editabili in formato excel.

Come dettagliato nell'avviso sia al paragrafo 7- "Caratteristiche dell'intervento: articolazione, importo massimo e parametri di costo", sia nel prospetto riepilogativo dei regimi di aiuto presente al paragrafo 9 - "Aiuti di Stato e cumulabilità", gli aiuti relativi alle azioni della Linea A sono:

"A scelta del richiedente (regime di aiuto da opzionare in fase di domanda) Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/2014, art.33 oppure Regime De minimis ex Reg. UE n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023."

Nello stesso prospetto, relativamente agli Aiuti per le azioni della LINEA B si precisa che:

le azioni 7.2.1 – 7.2.2 (che ricomprendono le attività del tutor interno o esterno) -7.2.3 -7.2.5 sono: “Esclusivamente in Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/2014, art.34 “; le azioni 7.2.4 sono “Esclusivamente in Regime De minimis ex Regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023”.

QUESITO 4 Assunzione e trasformazione contratto

Domanda: Posta la partecipazione obbligatoria ad almeno un'attività della linea B, è possibile richiedere, per la linea A, sia l'incentivo per il contratto a tempo determinato che per la trasformazione a tempo indeterminato? Es. un lavoratore è stato assunto a tempo determinato di 12 mesi il 25/05/2024 con scadenza il 26/05/2025. Il contratto di lavoro è stato trasformato a tempo indeterminato il 27/05/2025.

Risposta: Come predisposto al punto 7.1 dell'Avviso:” [...] L'incentivo è concesso esclusivamente per le seguenti tipologie di contratti di lavoro:

Assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (CO - tipo contratto A.01.00), a tempo pieno (CO – tipo orario F) o parziale (CO – tipo orario P, V, M4), purché, superiore al 50% rispetto all'orario previsto dal CCNL per il tempo pieno, ivi compreso il contratto di apprendistato.

oppure

Assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (CO – tipo contratto A.02.00) di durata non inferiore a 12 mesi, a tempo pieno o a tempo parziale (CO – tipo orario P, V, M), purché superiore al 50% rispetto all'orario previsto dal CCNL per il tempo pieno.

oppure

Trasformazione di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato (CO - tipo contratto A.01.00), a tempo pieno (CO – tipo orario F) o parziale (CO – tipo orario P, V, M), purché superiore al 50% rispetto all'orario previsto dal CCNL per il tempo pieno. [...].

Pertanto, la verifica di ammissibilità al contributo sarà valutata sulla base della tipologia contrattuale indicata all'atto della presentazione della domanda di aiuto.

QUESITO 5 Assunzione e trasformazione contratto

Domanda: In caso di rinnovo contratto stipulato in data 01.10.2024, o a tempo determinato per 12 mesi o a tempo indeterminato, possiamo accedere al bando "Valore Lavoro"?

Risposta: Sì, purché siano rispettate tutte le altre disposizioni contenute nel punto 7.1 e seguenti dell'avviso.

QUESITO 6 Assunzione ed incentivi Linea A

Domanda: L'importo dell'incentivo concesso per la linea A, nel caso di assunzione di lavoratore part time è da riparametrarsi alla percentuale del contratto di lavoro?

Risposta: Come descritto nel Paragrafo 7.1 dell'Avviso:” [...] In caso di contratti part-time, l'incentivo sarà calcolato applicando la percentuale di part-time risultante dal contratto. Come già indicato, in nessun caso potrà essere concesso il contributo per contratti part time con orario pari o inferiore al 50% rispetto all'orario previsto dal CCNL per il tempo pieno. [...].”

Ne deriva che, per l'individuazione dell'aiuto mensile concedibile, occorrerà fare riferimento alla fascia di appartenenza della retribuzione lorda mensile considerata la decurtazione di orario che scaturisce dalla percentuale di part time e il regime di aiuto prescelto: Esenzione o De Minimis. (Tabella 2 - Modalità di calcolo dell'aiuto concedibile a pag. 15 dell'Avviso).

QUESITO 7 Costi Linea B

Domanda: In riferimento alla linea B, nello specifico nell'ipotesi di richiesta di contributo per il tutor aziendale, le ore settimanali da attribuire alla rendicontazione devono essere di pari valore rispetto al contratto part time del lavoratore? Nel caso di tutor aziendale interno l'importo di costo calcolato sulle ore rendicontabili è rimborsabile nella misura del 50%?

Risposta: l'attività da attribuire al tutor aziendale non deve essere superiore, in termini di ore, a quelle previste dal contratto part time del destinatario assunto. Nel caso di tutor aziendale interno, l'importo di costo calcolato sulle ore rendicontabili è rimborsabile nella misura del 50%.

QUESITO 8 Cumulabilità dell'incentivo

Domanda: L'incentivo economico di cui alla linea A è cumulabile con un eventuale agevolazione contributiva ai sensi della legge 381/91?

Risposta: Così come stabilito al paragrafo 9.3 (Cumulabilità), gli aiuti di cui al presente Avviso, afferenti ad entrambe le Linee di intervento, non sono cumulabili con aiuti di stato e de minimis concessi per gli stessi costi ammissibili. Pertanto, i contributi di cui al presente avviso sono concedibili solo quando, altre misure agevolative o Leggi nazionali o regionali sui medesimi costi ammissibili, non siano configurabili quali aiuti di stato e/o de minimis. Le imprese richiedenti dovranno presentare, in sede di domanda e, successivamente, preliminarmente all'erogazione, apposite dichiarazioni attestanti di non aver ricevuto contributi o di non aver avuto concessioni di aiuti all'occupazione della tipologia summenzionata, sui medesimi costi ammissibili e per il medesimo lavoratore per il quale viene presentata domanda.

QUESITO 9 - Firma digitale

Domanda: Rispetto a quanto disposto nell'art. 10 dell'Avviso, anche gli altri documenti allegati alla domanda possono essere firmati con firma autografa e corredati da copia del documento di identità anziché firmati digitalmente ex art.24 del CAD?

Risposta: Sì. In assenza di documento sottoscritto con firma digitale, la funzione di garantire autenticità, integrità e validità al documento è assolta mediante sottoscrizione autografa corredata da copia di carta d'identità del soggetto che ha reso la dichiarazione in conformità al combinato disposto delle seguenti normative: D.P.R. n. 445/2000, art. 21 (Autenticazione delle sottoscrizioni), art. 38 (Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze) e art. 47 (Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà) e D. Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) art. 65, comma 1, lett. c)

QUESITO 10 Nulla osta all'assunzione

Domanda: Dipendente in forza da ottobre 2024, vorremmo trasformare a tempo indeterminato. All'atto dell'assunzione non era in possesso del nulla osta e nell'Unilav non è stata indicata la

disabilità.

Chiedendo il nulla osta ora, prima della trasformazione, l'azienda potrebbe partecipare al bando in oggetto oppure il requisito principale, è avere un nulla osta con data precedente o coincidente con l'assunzione?

Risposta: No, non è possibile presentare domanda a valere sull'Avviso Valore Lavoro se non si è in possesso di regolare Nulla Osta all'assunzione, così come previsto dal paragrafo 7.1 dell'Avviso. Non è possibile chiedere il Nulla osta all'assunzione per un lavoratore già assunto.

QUESITO 11 Incremento occupazionale in regime di esenzione

Domanda: Se partecipi alla linea A devi per forza chiedere anche la linea B (questo prescrive il bando). Ma la linea B prevede istanza in regime di esenzione in materia di aiuti (quindi solo per chi fa incremento occupazionale). A ciò però si aggiunge che si debba mantenere detto requisito per tutto il periodo di assunzione agevolata. Quindi, se assumi una persona con disabilità e dopo un paio di mesi se ne va un altro dipendente (non la persona con disabilità) se non assumi un'altra persona perdi l'agevolazione di Valore Lavoro?

Risposta: Si specifica che le previsioni di cui al paragrafo 7.2 Linea B, sono Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità e non Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità come previsto dalla Linea A al paragrafo 7.1.

Pertanto, le azioni obbligatorie previste dalla Linea B per le quali si possono richiedere i contributi (ad eccezione di quelle relative al paragrafo 7.2.4, consulenza), sono tutte agevolabili in regime di esenzione secondo quanto previsto dall'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, che non prevede il requisito dell'incremento occupazionale.

Il contributo assunzionale previsto dalla linea A (opzionale) può essere richiesto o in regime di esenzione o in regime de Minimis.

Se si opta per il regime di esenzione, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, l'impresa che chiede l'incentivo dovrà avere effettuato assunzioni che abbiano comportato un incremento occupazionale rispetto alla media dei lavoratori occupati nei dodici mesi precedenti il mese di assunzione, e abbiano mantenuto detto requisito per tutto il periodo di assunzione agevolata. Si rimanda, comunque, a quanto previsto dall'articolo 33 par. 3 del Regolamento UE n. 651/2014 relativamente alle deroghe previste per il conteggio dell'incremento occupazionale (es. in caso di dimissioni volontarie).

Se si opta, invece, per il Regime de Minimis non deve essere rispettato il requisito dell'incremento occupazionale in quanto non previsto dal Regime De Minimis ex Regolamento UE n. 2831 del 13/12/2023.

FAQ del 05/06/2025

QUESITO 1 Tutor esterno e interno in contemporanea

Domanda: Buongiorno, in riferimento alla compilazione del modulo All.1B Piano Finanziario è possibile prevedere contemporaneamente la presenza di un tutor esterno ed un tutor interno? Attualmente il sistema a tendina non lo permette ma potrebbe essere utile la co-presenza di entrambe le figure.

Risposta: L'Avviso prevede la possibilità di impiegare un tutor aziendale per ciascun lavoratore con disabilità, che può essere interno o esterno all'impresa. Non è prevista la co-presenza simultanea di entrambe le figure (tutor interno ed esterno) per il medesimo lavoratore.

QUESITO 2 Piano d'inclusione lavorativa

Domanda: Nell'avviso si fa riferimento al Piano di Inclusione lavorativa predisposto dall'Aspal, possiamo avere maggiori informazioni al riguardo? Esiste un format da compilare?

Risposta: Sì, il format del Piano di Inclusione lavorativa è stato approvato con determinazione n. 1976 del 27.05.2025 ed è disponibile a seguente [link](#) in formato pdf. Il formato compilabile dello stesso file verrà trasmesso ai potenziali beneficiari ammessi formalmente così come previsto dal paragrafo 10 Modalità di presentazione della domanda di aiuto dell'Avviso.

QUESITO 3 Documentazione per il rimborso delle consulenze specialistiche

Domanda: Con riferimento ai contributi per le consulenze specialistiche per la progettazione, per il rimborso è sufficiente una fattura emessa da un ente del Terzo Settore con il costo complessivo della prestazione?

Risposta: No. Le modalità e i termini di rendicontazione a saldo sono indicati all'art. 8.1 dell'Avviso.

Le spese di cui al par. 7.2.4 connesse all'utilizzo di Consulenze dedicate rientrano nella categoria Spese relative alle risorse umane (personale interno/esterno). Nel caso di personale esterno, in particolare, l'impresa/datore di lavoro, ai fini dell'erogazione del contributo, deve produrre la seguente documentazione della spesa sostenuta:

Contratto, conferimento o lettera di incarico, Curriculum vitae, Report mensile delle attività svolte con l'indicazione delle ore, Persone con posizione IVA: fatture con applicazione dell'imposta e della ritenuta d'acconto, Persone esenti o non soggette IVA: parcella/ricevuta con indicazione dei motivi di esenzione e relativi riferimenti legislativi, Documento attestante l'avvenuto pagamento delle competenze nette, F24 attestante il pagamento delle ritenute operate e degli oneri sociali, Documentazione specifica in relazione al ruolo svolto nel progetto.

L'Avviso rimanda altresì al Vademecum per l'operatore – POR SARDEGNA FSE 2014-2020, il quale, all'art. 4.2.1.2 Risorse umane esterne, specifica che:

Questa voce comprende la spesa relativa all'attività del personale esterno dei soggetti attuatori finalizzata alla gestione delle tipologie progettuali. La collaborazione o la prestazione deve risultare

da specifica lettera d'incarico o contratto di collaborazione professionale sottoscritto dalle parti interessate che indichi in modo esplicito l'oggetto (con riferimento all'attività finanziata), la durata della prestazione, il numero delle ore e il relativo compenso orario. Sono ammissibili le spese in base alle attività effettivamente svolte.

Rientrano in tale voce di spesa:

- Prestazioni professionali, se la prestazione è resa da un soggetto in possesso di Partita IVA;
- Prestazioni occasionali, se la prestazione è resa da un soggetto non in possesso di Partita IVA e la collaborazione ha le caratteristiche dell'occasionalità previste dall'art. 2222 c.c. e dal D.Lgs. n.276/2003 e ss.mm.ii.
- Collaborazione coordinata e continuativa nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa. In questa voce non devono essere riportate spese per prestazioni professionali non inequivocabilmente riconducibili a persone fisiche.

QUESITO 4 Tutor interno datore di lavoro; limiti del relativo eventuale corrispettivo; definizione di "Base giuridica di aiuti"

Domanda: Buongiorno a chi di competenza. Siamo un Bar. Stiamo studiando la possibilità di assumere un disabile con contratto di lavoro a tempo indeterminato Part-time di 25 ore settimanali. Non ci è chiaro, ci riferiamo alla Linea B, quando si parla di azioni finanziabili a livello di "Tutor Interno" s'intende che tale compito possa essere svolto anche dallo stesso Datore di lavoro? Inoltre, riguardo ai limiti, sono previsti 20.000€ max, però se è compatibile il datore di lavoro a, svolgere le funzioni di Tutor, significa che gli vengono corrisposti solo 10.000€? Ultima cosa ci spiegate un attimo meglio cosa si intende per " Base giuridica di aiuti" a livello dei regimi sulle azioni finanziabili.

Risposta: Tutor

Per tutor interno si intende una persona interna all'impresa individuata come personale dipendente legato al beneficiario con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato e può essere a tempo pieno oppure part-time. Il ruolo del tutor può essere svolto anche da personale esterno all'impresa ovvero da una persona legata al beneficiario da un contratto di prestazione professionale, se la prestazione è resa da un soggetto in possesso di Partita IVA; prestazione occasionale, se la prestazione è resa da un soggetto non in possesso di Partita IVA e la collaborazione ha le caratteristiche dell'occasionalità previste dall'art. 2222 c.c. e dal D.Lgs. n.276/2003 e ss.mm.ii; Collaborazione coordinata e continuativa nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Nel caso in cui la funzione del tutor dovesse essere svolta direttamente dal datore di lavoro, si richiama, come previsto dall'Avviso, il Vademecum per l'operatore – POR SARDEGNA FSE 2014-2020, con particolare riferimento al par. 4.2.1.4 Casi particolari di attribuzione di incarichi, laddove si specifica che:

Le prestazioni svolte da soci, titolari e amministratori, rientrano nelle spese generali e, pertanto, in linea di massima non sono ammissibili come costi diretti delle attività finanziate. È possibile, tuttavia, che tali soggetti vengano delegati a svolgere specifiche funzioni strettamente inerenti alle azioni progettuali, appositamente remunerate.

Nel caso di società cooperative, di piccole società cooperative e di società consortili, sono ammissibili i costi relativi alla retribuzione dei soci, qualora svolgano funzioni operative nel progetto, a condizione che questi siano inquadrati come soci lavoratori e che la funzione operativa affidata rientri tra quelle previste dal contratto di lavoro originario.

Nel caso di forme d'impresa in cui non vi siano cariche sociali in senso stretto (ad es. ditta individuale, ditta familiare, società di persone, ecc.), i titolari di poteri di indirizzo e decisione delle attività d'impresa, non possono svolgere l'incarico di tutor aziendale (figura prevista dal bando) in quanto non sarebbe univocamente identificabile la prova di una spesa effettivamente sostenuta a costi reali in base alle norme vigenti (non essendo un dipendente ma nemmeno una figura esterna a tutti gli effetti).

Pertanto il tutor aziendale può essere solo personale interno o esterno e non può essere il titolare di impresa individuale/familiare.

Risposta: limiti del relativo eventuale corrispettivo

Come previsto al paragrafo 7.2.2 dell'Avviso, il tutor può essere una persona interna (dipendente risultante nell'organico aziendale) o esterna all'impresa (consulente/professionista). Nel caso di un tutor aziendale interno, nello specifico, è previsto il rimborso del costo complessivo del lavoro (retribuzione lorda e oneri contributivi) per un periodo massimo di un anno dall'approvazione del Piano, nella misura del 50% del relativo costo, fermo restando un massimale complessivo di costo pari a 20.000,00 euro.

Ad esempio, laddove il costo complessivo del tutor interno rendicontato sia pari a 40.000,00 euro, il contributo erogabile sarà di 20.000,00 euro.

Esempi:

Tipologia tutor	Costo complessivo del lavoro (retribuzione lorda e oneri contributivi) per un periodo massimo di un anno dall'approvazione del Piano	Rimborso max concedibile
Interno	20.000	10.000
Interno	40.000	20.000
Esterno	20.000	20.000
Esterno	40.000	20.000

Risposta: Base giuridica degli aiuti

La base giuridica degli aiuti è trattata nel paragrafo 9 dell'Avviso. Gli interventi attivati nell'ambito della Linea A e della Linea B dell'Avviso si configurano come Aiuti di Stato e devono, quindi, rispettare la normativa di matrice europea vigente in materia. In particolare, si fa riferimento ai due regimi di aiuto applicabili:

- Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/2014, art.33 e art.34;

- Regime De minimis ex Reg. UE n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023.

Per la Linea A - Aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di contributi all'assunzione, il regime di aiuto (Regime di esenzione o Regime De minimis) è a scelta del richiedente.

Per la Linea B - Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità, le azioni 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, e 7.2.5 dell'Avviso possono essere richieste esclusivamente in Regime di esenzione. L'azione 7.2.4 dell'Avviso può invece essere richiesta esclusivamente in Regime De minimis.

FAQ del 08/08/2025

QUESITO 1 Non cumulabilità con aiuti di stato e de minimis concessi per gli stessi costi ammissibili

Domanda: Essendo l'agevolazione contributiva di cui alla legge 381/91 un abbattimento totale della sola contribuzione previdenziale, rientrante fra gli aiuti di stato esenti dall'obbligo di notifica e l'incentivo economico di cui alla linea A, un forfettario rimborso dei costi retributivi, in caso di coesistenza di entrambe le agevolazioni è soddisfatta la condizione di cumulabilità prevista dall'art. 9.3? In particolare, essendo due incentivi che agevolano parti diverse del costo del lavoro è soddisfatta la condizione di non finanziamento degli stessi costi ammissibili?

Risposta: No, la condizione di non cumulabilità prevista dall'art. 9.3 non si ritiene sia soddisfatta. Si riporta, di seguito quanto indicato nell'Avviso ai paragrafi 6 e 9:

“ Paragrafo 6. Soggetti proponenti, beneficiari e soggetti destinatari

Possono presentare richiesta di contributo i datori di lavoro privati che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

.....

11. non essere beneficiari, per gli stessi lavoratori, di altri incentivi all'assunzione di tipo economico/retributivo (nota3);

(nota3: Si rinvia al paragrafo 9.3 del presente Avviso)

.....

Paragrafo 9.3 Cumulabilità

Per entrambi i regimi di aiuto l'incentivo all'assunzione è compatibile con le misure generali di defiscalizzazione promosse a livello nazionale e/o regionale.

Nonostante la possibilità di cumulo prevista dal Reg. UE n. 651/2014 (Esenzione) e dal Reg. UE n. 2831/2023 (De minimis), si stabilisce che gli aiuti di cui al presente Avviso, afferenti ad entrambe le Linee di intervento, non sono cumulabili con aiuti di stato e de minimis concessi per gli stessi costi ammissibili. Pertanto, i contributi di cui al presente avviso sono concedibili solo se non sono stati già riconosciuti aiuti sulla base di altre misure agevolative o Leggi nazionali o regionali che insistano sui medesimi costi ammissibili. Le imprese richiedenti dovranno presentare, in sede di domanda e, successivamente, preliminarmente all'erogazione, apposite dichiarazioni attestanti di non aver ricevuto contributi sui medesimi costi ammissibili o di non aver avuto concessioni di aiuti all'occupazione per il medesimo lavoratore per il quale viene presentata domanda nell'ambito del presente Avviso. “

Nello specifico, relativamente alla Linea A, si chiarisce quindi che i costi ammissibili, per i quali gli aiuti previsti dall'avviso Valore Lavoro non sono cumulabili con altri aiuti di stato e de minimis sono i costi salariali così come definiti dall'Art. 2 punto 31 del Regolamento 651/2014 della Commissione del 17/06/2014: *importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti*

20

di lavoro interessati, comprendente la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito.

QUESITO 2 Non cumulabilità con l'incentivo previsto per l'assunzione di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99

Domanda: L'incentivo economico di cui alla linea A (Avviso Valore Lavoro -Programma PR Sardegna FSE+2021-2027) è cumulabile con l'incentivo economico previsto per l'assunzione di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99?

Risposta: L'incentivo economico previsto per l'assunzione di persone con disabilità ai sensi della legge 68/99 (Articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 modificato dall'Articolo 10 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151) è un aiuto di stato, si rimanda, pertanto, a quanto stabilito nella risposta al quesito n.1 del 19/06/2025.

QUESITO 3 Non ammissibilità dei soggetti richiedenti rappresentati pubbliche amministrazioni in senso stretto.

Domanda: Possono richiedere il contributo le pubbliche amministrazioni in senso stretto?

Risposta: No, come specificato al punto 6.2 dell'avviso, sono escluse dalla partecipazione all'avviso le Pubbliche Amministrazioni, individuabili assumendo a riferimento la nozione e l'elencazione recati dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 e smi.

In dettaglio, il d.lgs. 165/2001, all'art. 1, comma 2, definisce le Pubbliche Amministrazioni come:

- Amministrazioni dello Stato: Incluse scuole, istituti e qualsiasi ente dello Stato.
- Aziende ed Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo: Enti specifici con autonomia organizzativa e funzionale all'interno della struttura statale.
- Regioni: Le entità territoriali autonome con proprie funzioni legislative e amministrative.
- Province: Le suddivisioni territoriali intermedie tra Regione e Comuni.
- Comuni: Le entità territoriali di base, con autonomia amministrativa.
- Comunità Montane: Enti che operano in aree montane, con specifiche competenze territoriali.

In sostanza, il d.lgs. 165/2001 adotta una nozione ampia di Pubblica Amministrazione, comprendendo sia le amministrazioni centrali che quelle periferiche, territoriali e autonome.

QUESITO 4 Non ammissibilità dei soggetti richiedenti rappresentati da aziende a partecipazione pubblica.

Domanda: possono richiedere il contributo le aziende a partecipazione pubblica non maggioritaria? Se sì, in quale percentuale?

Risposta: Ai fini della valutazione dei requisiti richiesti per la partecipazione all'avviso da parte di aziende a partecipazione pubblica si specifica che non rileva la percentuale di partecipazione pubblica in sé ma, come specificato al punto 6.2 dell'avviso, la previsione di esclusione dalla partecipazione all'avviso degli altri soggetti di cui all'art. 2-bis commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ovvero:

1. le "pubbliche amministrazioni" (tutte le amministrazioni di cui all'[articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione) (vedasi quesito n.3 del 07/08/2025);
2. a) gli enti pubblici economici e gli ordini professionali;
b) le società in controllo pubblico come definite dall'[articolo 2, comma 1, lettera m\), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175*](#). Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; (lettera così sostituita dall'[art. 27, comma 2-ter, d.lgs. n. 175 del 2016](#), introdotto dall'art. 27 del d.lgs. n. 100 del 2017);
c) le associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.
3. le società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

*«società a controllo pubblico»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi dell'[articolo 2359 del codice civile](#). Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

FAQ del 10/12/2025

QUESITO 1 Tutor

Domanda: (...) chiedo se la figura del tutor che assisterà i disabili va già individuato al momento della prima compilazione.

Risposta: L'avviso richiede che il tutor venga identificato al momento della compilazione del Piano aziendale di inserimento lavorativo, una volta stabilita l'ammissibilità formale della domanda presentata. La figura del tutor è prevista al punto 7.2 LINEA B - Aiuti intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità; In fase di presentazione della domanda di aiuto, la sua individuazione si limita alla possibilità che sia un soggetto dipendente interno all'azienda o un professionista esterno. Tale informazione si indica con la compilazione dell'Al. 1/b nel Foglio LINEA B, mentre le specifiche (nome, costi e descrizione delle attività) saranno dettagliate nel Piano aziendale di inclusione lavorativa.

QUESITO 2 Assunzione, Piano aziendale, Regimi linea B, Disability manager, Anticipi spese e tempi procedurali

Domanda: (...) a seguito della volontà espressa da un datore di lavoro di assumere una persona con disabilità, avrei necessità di avere delle informazioni su alcuni punti che non mi sono chiari. Come deve avvenire l'assunzione?

Risposta: L'assunzione deve avvenire necessariamente con il Nulla osta degli uffici competenti alla gestione della legge 68/99 del CPI di riferimento.

Domanda: (...) Il piano aziendale di inclusione lavorativa da chi deve essere redatto?

Risposta: Non è prevista una figura specialistica in quanto trattasi di Piano aziendale di inclusione lavorativa. Il piano può essere redatto da chiunque si occupi della pianificazione aziendale come ad esempio un consulente o direttamente dal titolare.

Domanda: (...) in merito ai punti 7.2.1, 7.2.2, 7.2.3, 7.2.5 sono possibili solo in regime di esenzione? Non anche in de minimis?

Risposta: Solo in Regime di esenzione ex Reg. UE n. 651/2014, art.34. Il dettaglio dell'applicazione degli aiuti di stato è rilevabile nell'Avviso al punto 9. Aiuti di Stato e cumulabilità p.36

Domanda: (...) il candidato dipendente (disabile) può esso stesso iscriversi ai percorsi di formazione volti a diventare un disability manager?

Risposta: Se si intende lo stesso lavoratore destinatario dell'intervento, l'Avviso non lo vieta. Va da sé che il percorso di formazione debba essere compatibile e non sovrapponibile con l'attività lavorativa prestata, in termini di impegno e tempistiche del Piano Aziendale configurato.

Domanda: (...) in riferimento alle attività da porre in essere con Linea B l'azienda dovrà prima anticipare la spesa che poi verrà rimborsata a seguito di ammissione e concessione del contributo previsto dall'avviso oppure è possibile prima candidarsi attendere l'ammissione e la concessione con la quale coprire poi le spese previste e non ancora sostenute?

23

Risposta: Le spese sostenute per la realizzazione del Piano sono ammissibili a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto (ossia dalla data del provvedimento di determinazione della concessione dell'aiuto).

Fanno eccezione le sole spese sostenute per la progettazione dell'intervento o per la predisposizione del Piano (7.2.4 Contributi per consulenze dedicate : spese connesse all'attivazione di consulenze specialistiche per la progettazione delle specifiche azioni del Piano di inclusione, ivi inclusa la progettazione degli accomodamenti ragionevoli e delle postazioni di lavoro :servizi di consulenza e assistenza tecnica alle imprese, prestazioni di professionisti o servizi resi da società che operano nel terzo settore o con provata esperienza sui temi dell'inclusione o dell'autonomia delle persone con disabilità) che possono essere riconosciute a partire dalla data della determinazione di ammissione formale a finanziamento (par 10).

Nell'Avviso, al punto 8.2 Modalità di erogazione del contributo, sono dettagliate le modalità per l'eventuale erogazione a titolo di anticipazione delle spese a partire dalla data di concessione a iter formale completato o per l'erogazione a saldo.

Domanda: (...) nel caso in cui la risposta al punto 4 prevedesse l'anticipazione della spesa da parte dell'azienda, con quali tempistiche verrà poi valutata la richiesta di ammissione e concessione del contributo?

Risposta: Le istanze esenti da vizi o incompletezze che non prevedano l'integrazione documentale con il ricorso all'istituto del soccorso istruttorio, sono normalmente riscontrate:

- max 30 gg per l'ammissione formale della domanda;
- max 30 gg per il datore di lavoro per l'invio del piano aziendale con eventuale assunzione del lavoratore se non già assunto;
- max 45 gg per il provvedimento di concessione definitiva.

Il tempo totale procedimentale dipende fortemente dalla regolarità e celerità nei riscontri.

QUESITO 3 Ammissibilità del soggetto controllato da società partecipata pubblica

DOMANDA

Ai fini della corretta applicazione del Paragrafo 6.2, lett. b) dell'Avviso, che esclude i soggetti assimilati alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 2-bis, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 33/2013, si segnala che ALFA S.p.A. è una società interamente controllata dalla società BETA S.p.A., la quale detiene il 100% del capitale sociale.

Per consentire una valutazione completa, si riportano i dati societari della controllante BETA S.p.A. La compagine sociale è così costituita:

ENTE AUTONOMO DI DIRITTO PUBBLICO X (> 50%);

ALTRI SOCI : ORGANIZZAZIONI PRIVATE < 50%

In ragione di quanto sopra, si chiedono chiarimenti in merito all'ammissibilità di ALFA S.p.A. all'Avviso "Valore Lavoro" paragrafo 6.2 "Soggetti esclusi".

RISPOSTA

Si forniscono, elementi utili alla qualificazione giuridica della società ALFA S.p.A. ai fini della corretta applicazione del paragrafo 6.2 dell'Avviso "Valore Lavoro", il quale esclude i soggetti assimilati alle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 2-bis commi 1, 2 e 3 del d.lgs. 33/2013, di seguito riportato.

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33

Art. 2-bis

(Ambito soggettivo di applicazione)

1. Ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

2. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile:

agli enti pubblici economici e agli ordini professionali;

alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.

alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Sulla base della documentazione fornita, la controllante BETA S.p.A risulta una società a controllo pubblico, ex art 2, comma 1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., ossia "m) «società a controllo pubblico»: le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)", considerando che la lett.b) del medesimo comma definisce "b) «controllo»: la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che

25

condividono il controllo”, in quanto partecipata in via maggioritaria da soggetti pubblici (ENTE AUTONOMO DI DIRITTO PUBBLICO X con partecipazione maggiore del 50%)

Al contempo, ALFA S.p.A.. è interamente detenuta e, dunque, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile, controllata da BETA S.p.A. Pertanto, ENTE AUTONOMO DI DIRITTO PUBBLICO X esercita direttamente i poteri di cui all’art. 2359 del codice civile, su BETA S.p.A., la quale, a sua volta, li esercita su ALFA S.p.A..

Si deve evidenziare che l’interpretazione data dagli organismi di regolamentazione, in particolare ANAC, è che laddove la partecipazione indiretta sia una partecipazione di controllo effettuata per il tramite di una società controllata, il rapporto di controllo con l’ente pubblico resti intatto. Si veda, ad esempio, l’interpretazione fornita da ANAC nelle FAQ relative all’ “Ambito soggettivo di applicazione della trasparenza a Società ed enti di diritto privato (art.2 bis, d.lgs.33/2013)”, aggiornate al 7 febbraio 2024, in cui ANAC, in risposta alla domanda “6. Fra le società a controllo pubblico tenute ad applicare il d.lgs. 33/2013 sono ricomprese anche quelle a “controllo indiretto”?” risponde “Sì, le società a controllo pubblico ricomprendono anche quelle in cui il controllo pubblico è indiretto, in quanto esercitato tramite una società controllata, ai sensi dell’art. 2359, co. 2, del codice civile.”.

Sulla base delle considerazioni che precedono, ALFA S.p.A.. deve essere qualificata come ente di diritto privato in controllo pubblico, rientrante tra i soggetti assimilati alle Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 2-bis, comma 2, del d.lgs. 33/2013.

Pertanto, sulla base del Paragrafo 6.2 dell’Avviso “Valore Lavoro”, nonché della normativa e della documentazione fornita, ALFA S.p.A.. rientra tra le fattispecie escluse dalla partecipazione all’Avviso in questione.